

Notizie dal Parlamento

Senato. Il Pd riprendere la proposta Fiab sull'assicurazione Inail per chi usa la bici per andare al lavoro

Arriva in Senato la petizione promossa dalla Fiab per chiedere di equiparare, dal punto di vista del riconoscimento Inail, eventuali incidenti che possano incorrere negli spostamenti casa-lavoro in bicicletta a quelli che avvengano su altri mezzi di trasporto. L'iniziativa è giunta sui tavoli di Palazzo Madama grazie all'interrogazione presentata mercoledì 25 gennaio da Roberto Della Seta e Francesco Ferrante, senatori del Pd.

Gli esponenti del partito di Bersani ritengono necessario puntare, per rispondere alla ipertrofia del traffico veicolare privato, oltre al rafforzamento del trasporto pubblico, anche sulla bicicletta. Le due ruote possono infatti costituire una risorsa importante per decongestionare il traffico, rendere più efficiente la mobilità, ridurre l'inquinamento.

Attraverso l'interrogazione i due senatori del Pd chiedono quindi di sapere dal ministro del Lavoro e delle politiche sociali, Elsa Fornero, se intenda attivarsi per estendere i benefici contenuti nell'art. 12 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, agli spostamenti casa-lavoro in bicicletta. La richiesta ha l'obiettivo di far sì che anche l'utente in bicicletta possa usufruire della copertura assicurativa ordinaria degli infortuni e di favorire l'utilizzo di questo mezzo di trasporto non inquinante e poco ingombrante.

Nell'atto, tra le altre cose, si ricorda l'ordine del giorno a sostegno dell'iniziativa della Fiab approvato il 23 gennaio all'unanimità dal Consiglio comunale di Bologna.

Di seguito il testo dell'interrogazione:

[DELLA SETA, FERRANTE](#) - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

l'associazione FIAB, Federazione italiana amici della bicicletta, ha lanciato una petizione che ha raccolto oltre 12.000 firme con la quale chiede di equiparare, dal punto di vista del riconoscimento Inail, eventuali incidenti che possano incorrere negli spostamenti casa-lavoro in bicicletta a quelli che avvengano su altri mezzi di trasporto;

il Consiglio comunale di Bologna, in data 23 gennaio 2012, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno a sostegno dell'iniziativa della FIAB;

la mobilità quotidiana nei centri urbani è divenuta in questi anni oggetto di sempre maggiore attenzione a livello politico e sociale a causa di un incremento progressivo del traffico veicolare privato, anche per le brevi e medie distanze, con effetti correlati di inquinamento atmosferico e da rumore, di incidentalità, di costi individuali e sociali legati ai tempi di spostamento e, più in generale, attinenti alla qualità della vita e alla salute dei cittadini. Per rispondere alla ipertrofia del traffico veicolare privato, e agli effetti ad esso collegati, oltre al rafforzamento del trasporto pubblico si sono venute affermando precise istanze a favore della mobilità sostenibile, dunque di una mobilità leggera, flessibile, efficiente e compatibile con l'ambiente;

tra le forme di mobilità sostenibile la bicicletta può costituire, e di fatto già costituisce, una risorsa importante per decongestionare il traffico, rendere più efficiente la mobilità, ridurre l'inquinamento. Anche in termini di tempi di spostamento la bicicletta risulta competitiva sulle brevi distanze (fino a 5-6 chilometri) e, ove adeguatamente supportata ad esempio attraverso l'integrazione modale, può essere vantaggiosa anche per distanze maggiori,

si chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo non intenda attivarsi per estendere i benefici contenuti nell'art. 12 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, agli spostamenti casa-lavoro in bicicletta, in modo che anche l'utente in bicicletta possa usufruire della copertura assicurativa ordinaria degli infortuni e al fine di favorire e incentivare l'utilizzo di questo mezzo di trasporto non inquinante e poco ingombrante.

(4-06684)

Camera. Il patto di stabilità frena mondiali di ciclismo in Toscana

Una revisione del patto di stabilità che consenta agli enti virtuosi coinvolti, di poter realizzare gli investimenti funzionali allo svolgimento dei mondiali di ciclismo 2013 in Toscana senza incorrere nelle sanzioni previste dalle disposizioni vigenti in materia. La sollecitano i deputati dell'Udc Nedo Lorenzo Poli e Francesco Bosi con un'interrogazione presentata lunedì 30 gennaio e rivolta a Mario Monti nella sua veste di ministro dell'Economia. A portare la questione a Montecitorio un problema sollevato da alcuni enti locali. Questi i fatti. L'Unione ciclistica internazionale ha assegnato alla Toscana l'organizzazione del mondiale di ciclismo 2013, che si svolgerà su un percorso di 267 chilometri da Lucca a Firenze, passando da Montecatini Terme e Pistoia. Per rendere il tracciato idoneo, secondo i canoni stabiliti dalle disposizioni internazionali, è necessario effettuare lavori sui percorsi stradali, a carico degli enti pubblici coinvolti. Una stima del gruppo tecnico di supporto al comitato istituzionale mostra come i costi degli interventi necessari ammontano ad oltre 157 milioni di euro, tra interventi fondamentali e di completamento. Alcuni enti, tuttavia, hanno manifestato alcune perplessità circa il rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità conseguente all'inserimento nei propri bilanci delle spese per gli interventi programmati. Di qui la presentazione dell'interrogazione da parte dei due deputati dell'Udc.

Di seguito il testo dell'interrogazione:

Interrogazione a risposta orale:

POLI e BOSI. - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Per sapere - premesso che: l'Unione ciclistica internazionale ha assegnato alla Toscana l'organizzazione del mondiale di ciclismo 2013, che si svolgerà su un percorso di 267 chilometri da Lucca a Firenze, passando da Montecatini Terme e Pistoia; l'evento rappresenta un'occasione importante ed un'opportunità per promuovere l'immagine della Toscana e dei territori interessati dalla manifestazione; tuttavia per rendere il tracciato idoneo secondo i canoni stabiliti dalle disposizioni internazionali è necessario effettuare lavori sui percorsi stradali, a carico degli enti pubblici coinvolti; il comitato istituzionale per la preparazione e lo svolgimento della manifestazione, dopo una serie di verifiche di natura tecnica, ha infatti evidenziato che per il corretto svolgimento delle tappe e per una valutazione positiva di idoneità del manto stradale sono necessari interventi di carattere infrastrutturale sul percorso prescelto;

i tratti dell'intero percorso dei mondiali sono di proprietà e ricadono sotto la competenza di più enti, in particolare regione ed enti locali (province di Lucca, Pistoia, Firenze e Prato ed i comuni di Firenze, Lucca, Fiesole, Montecatini Terme e Pistoia);

secondo una stima del gruppo tecnico di supporto al comitato istituzionale, i costi degli interventi necessari ammonterebbero ad oltre 157 milioni di euro, tra interventi fondamentali e di completamento;

tra gli enti interessati è stato firmato un protocollo d'intesa per programmare tali lavori di organizzazione e di realizzazione degli interventi e per reperire le risorse per coprire parte delle spese previste nonché per sollecitare, con iniziative comuni, interventi dello Stato a copertura integrale delle medesime;

alcuni enti, tuttavia, hanno manifestato alcune perplessità circa il rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità conseguente all'inserimento nei propri bilanci

delle spese per gli interventi programmati -:

se non ritenga di promuovere d'intesa con la Conferenza delle regioni, l'UPI e l'ANCI, una revisione del patto di stabilità che consenta agli enti virtuosi coinvolti, di poter realizzare gli investimenti funzionali allo svolgimento dei mondiali di ciclismo 2013 in Toscana senza incorrere nelle sanzioni previste dalle disposizioni vigenti in materia.

(3-02060)

Notizie dal Parlamento

Senato. Mobilità dolce, annunciato altro testo

Norme per la tutela e valorizzazione del patrimonio ferroviario in abbandono e la realizzazione di una rete della mobilità dolce. Questo il titolo del disegno di legge annunciato durante la seduta pomeridiana del Senato di martedì 10 gennaio 2012. L'iniziativa legislativa a firma della Sen. Adriana Poli Bortone (CN-Io Sud-FS) è in attesa di essere assegnata alle commissioni parlamentari competenti. Il testo, a cui è stato assegnato il numero identificativo 3081, non è stato ancora stampato e distribuito.